



DIARIO DI UN ALBUM

6 - "Dolce resistenza"

"Mi ritrovai verso metà degli anni 2000, a distanza di una quindicina d'anni, a voler scrivere in qualche modo un seguito di Nessuna Resa Mai. Così scrissi DOLCE RESISTENZA con quella intenzione. E' una storia di amicizia che resiste al tempo che scorre, questo penso che vi arrivi molto chiaro. Tuttavia nella mia testa andava specificato il concetto, andava rafforzato. Così mi chiedevo quanto fosse cambiato proprio questo concetto e arrivavo a rispondermi che nella sua essenza, fatti salvi i cambiamenti che insieme a vittorie e sconfitte la vita porta con sé, proprio l'essenza di tutto non era cambiata per niente. Si trattava invece proprio di renderla in qualche modo più solida con una costruzione di canzone se volete più epica e più estesa di quanto lo era stata Nessuna Resa Mai. DOLCE RESISTENZA si sviluppò in questo modo. Il salto di tono, l'enfasi ritmica che aumenta vuole proprio accentuare questa solidità e questo valore di vicinanza tra due persone che si può creare e che il tempo non può distruggere. Quando scrissi "Siamo vivi, siamo in piedi" aggiungendo "siamo tutto quel che sai" fu proprio perché mi accorgevo che l'essere simile e in qualche modo complice di un certo modo di vivere non aveva nell'inciso bisogno di ulteriori parole che lo specificassero. Le frasi che raccontavano la storia erano già tutte nella strofa, l'inciso se volete non aveva bisogno di ulteriori parole. Non servivano, bastava guardarsi negli occhi. Che poi questo sentimento avesse bisogno di essere caricato in maniera un po' lirica e un po' epica, beh questo sapete che mi piace e che spesso proprio di questo non riesco a fare a meno. E' anche chiaro che dire "non fermarti mai" ha il valore di chi butta un pezzo del suo cuore e del suo spirito un metro più avanti del posto in cui si trova. Con il desiderio e la consapevolezza che un metro più avanti non ti ritroverai da solo ma giusto insieme a chi ti è stato realmente vicino. Insieme ad una sorta di complice di vita. E vi assicuro che sentire quanto spesso l'inciso di questa canzone venga cantato ai concerti ancora oggi mi dà i brividi. Proprio perché so che saremo ancora insieme, ancora e proprio un metro e forse anche un chilometro più avanti. Di una strada comune."

Urosu

Siamo nati sotto il sole rosso scuro viaggiatori che non vanno mai lontano
Pronti a gridare controvento pronti a combattere anche invano
Uomini che non han chiuso gli occhi e camminano un metro più avanti
Nessuna carezza, nessun oro del mondo né droghe né soldi né santi

(ma) Siamo vivi, siamo in piedi siamo tutto quel che sai

Non fermarti, non fermarti mai

Siamo nati per volare e per cadere prima o poi

Non fermarti, non fermarti mai

E quanto tempo è corso via veloce sulle facce e nella voce
E nel silenzio che grida della mia città i nuovi ragazzi cercano verità
Quante volte abbiamo visto il mare con la pioggia e con il sale
Quanto tempo volato lo sai amico mio
e cosa sarà domani, lo sa solo il tuo Dio

(ma) Siamo vivi, siamo in piedi siamo tutto quel che sai

Non fermarti, non fermarti mai

Siamo nati per volare e per cadere prima o poi

Non fermarti, non fermarti mai

La vedi la gente che va, nessuna domanda né risposta verrà

La vedi la vita che va ed io non mi chiedo, cosa mai resterà

Quante volte abbiamo scalato montagne
per sparare al cielo e cercare dei sogni
Quanti giorni malati e non puoi farne senza
quanto ancora mi chiedi dolce mia resistenza
Siamo solo soldati che marciano stanchi
in cerca di passi che portano avanti
E sono io che ti chiamo, che ti chiamo ancora
con l'ultimo fiato che è rimasto in gola

(ma) Siamo vivi, siamo in piedi siamo tutto quel che sai

Non fermarti, non fermarti mai

Siamo nati per volare e per cadere prima o poi

Non fermarti non fermarti mai

Siamo vivi, siamo in piedi siamo tutto quel che sai
Non fermarti, non fermarti mai
Siamo nati per volare e per cadere prima o poi
Non fermarti non fermarti mai